

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare. | della voce 198 si togliesse l'inciso e cucite.
Luzzatti, relatore. Proporrei che alla lettera a | **Presidente**. Sta bene.

Numero e lettera	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio	
			d'entrata	d'uscita
			Lire Cent.	Lire Cent.
198	Lavori di pelli conce senza pelo:			
a	cinghie finite per trasmissione di movimento	Quintale	100. »	
b	non nominati	Id.	120. »	
CATEGORIA XII.				
MINERALI, METALLI E LORO LAVORI.				
199	Minerali metallici:			
a	di ferro	Tonnellata	Esenti	0. 22
b	di piombo anche argentifero	Id.	Id.	2. 20
c	di rame	Id.	Id.	5. 50
d	di zinco	Id.	Id.	
e	di ogni altra sorta	Quintale	Id.	
200	Scorie provenienti da fusione di minerali e da affinazione di metalli e prodotti metallici	Id.	Id.	
201	Rottami, scaglie e limature di ferro, ghisa ed acciaio .	Id.	1. »	
	(Sono da considerare rottami tutti i lavori di ferro, di ghisa e d'acciaio, e tutti i pezzi degli stessi metalli, nuovi o vecchi, purchè siano a spese dei contribuenti ridotti in frammenti tali che non possano servire ad altro che alla fusione. I proiettili d'artiglieria e i cannoni arrugginiti e non più servibili, sono ammessi come rottami senza l'obbligo di ridurli in pezzi.)			

Presidente. Voce 202, ghisa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Colombo. Debbo fare alcune brevi osservazioni a proposito del nuovo dazio proposto per la ghisa, e soprattutto in riferimento all'effetto che può avere su quello delle macchine.

Io ho pensato quale preciso scopo potesse avere questo dazio, ed a quale industria mirasse di portare giovamento. È noto che la ghisa serve a due scopi: alla fabbricazione del ferro, da una parte, e per le fonderie, e le officine meccaniche dall'altra.

Ora, partendo da questo punto di vista, la ghisa deve apparire, com'è di fatto, una materia prima; e quindi un dazio non potrebbe servire che allo scopo di favorire l'industria della fabbricazione della ghisa stessa.

Ma, a me pare che, comunque si favorisca questa fabbricazione, non si può sperare che la fab-

bricazione stessa in paese possa fornire altro che una piccola parte del materiale che richiederebbero le ferriere e le officine meccaniche.

Infatti, se noi guardiamo la statistica, troviamo che l'introduzione della ghisa è andata aumentando rapidamente.

Nel 1885, se non m'inganno, s'introducevano all'incirca 60,000 tonnellate.

Ma, nell'ultimo bullettino della statistica delle merci importate ed esportate, rilevo che nei primi 5 mesi di quest'anno si sono introdotte 74,000 tonnellate; il che vuol dire che nell'anno si dovrebbero introdurre circa 180,000 tonnellate di ghisa. Dunque al momento attuale noi abbiamo bisogno di 180,000 tonnellate all'anno di ghisa, ma con la rapidità con la quale cresce l'introduzione presto dovrà salire a 200,000 e superare anche di molto questa cifra. Poi c'è tutta la quantità